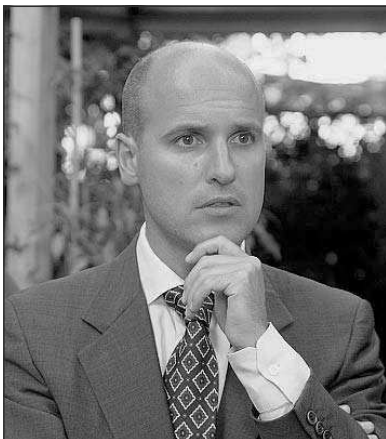


Il caso. Consorzio senza più vertici dopo che nei giorni scorsi altri componenti avevano deciso di dimettersi

# Università, Agostinis lascia

*L'ex presidente: «Il progetto Relia? Nessuno lo voleva, è stato usato ad arte»*



## RABBIA

«Molti si sforzano di vivere con la politica non il sottoscritto»



Laboratorio informatico: ad Agostinis era stato chiesto un programma fino alla fine del mandato

**Enrico Agostinis (nella foto piccola) non è più il presidente del Consorzio per lo sviluppo universitario. L'avvocato goriziano ha rassegnato nella giornata di ieri le dimissioni dall'incarico per il quale era stato designato soltanto sedici mesi fa dai soci dell'ente (Comune, Provincia e Camera di commercio). Gli altri componenti del cda, su indicazione dei committenti, avevano rimesso il proprio mandato già due settimane fa, isolando Agostinis e spingendolo, di fatto, a compiere un passo indietro.**

«Prendo atto della diversità di visione mia rispetto a quella di altri soggetti della politica universitaria – scrive Agostinis nella missiva che accompagna le dimissioni –. Ho tratto le dovute conclusioni, parzialmente agevolato dal fatto che sono si attaccato al Consorzio e alle sue potenzialità, ma non alla sua poltrona».

I rapporti fra i soci e il dimissionario presidente si erano già incrinati da tempo. Ma a far saltare il banco è stata una segnalazione del consigliere comunale Marco Rota (Pd), che denunciava «la sciatteria del Consorzio universitario» nella gestione del procedimento che avrebbe dovuto permettere all'ente goriziano di concorrere alla gara europea per uno stanziamento di 4 milioni 300 mila euro, necessari per creare nell'Isontino un'avveniristica struttura per il monitoraggio e lo studio dei fenomeni sismici.

Il progetto Relia (Rete di laboratori per l'ingegneria antisismica) era stato presentato alla presenza dell'assessore regionale, Federica Seganti, e, secondo quanto evidenziato da Rota, «era stato ritenuto idoneo alla prima fase di valutazione, al punto da essere ammesso a quella successiva», salvo poi esse-

re escluso per la mancanza di un'indicazione sulla busta contenente la documentazione.

«Un progetto che in realtà – scrive oggi Agostinis – le parti chiamate in causa non volevano. Nelle scorse settimane è stato però recuperato dall'oblio in cui lo si era confinato, per brandirlo come una clava». L'avvocato parla di «strumentalizzazione» della vicenda, che ha costituito però il pretesto sufficiente per le dimissioni dei componenti del cda del consorzio nominati dai soci: l'uno dopo l'altro si sono tirati indietro il vicepresidente Marco Grusovin (indicato dalla Provincia), Raffaela Fratepietro (Comune) e Simone Gagidiaco (Camera di commercio): rimangono a tutt'oggi in carica il referente della fondazio-

ne, Antonella Gallarotti, e i delegati delle due università.

In realtà, il malessere tra i soci e Agostinis ha radici ben più profonde: lo si era capito già lo scorso aprile, quando l'assemblea aveva in qualche maniera messo alle strette il presidente, cui era stato chiesto di compilare un programma d'indirizzo per le attività da svolgere fino al termine del mandato. Una sorta di aut aut che Agostinis non avrebbe digerito, decidendo di non preparare il documento e creando indirettamente una situazione che ha finito per dare il la alla crisi al vertice del consorzio.

Nel corso di quella tumultuosa seduta del cda il bilancio consuntivo era stato approvato nonostante il voto negativo del rappresentante della Provincia: già nei giorni immediatamente seguenti, il presidente Gherghetta non aveva nascosto le proprie perplessità sul nuovo corso dell'ente presieduto di Agostinis, accusato di non aver impresso l'auspicato cambio di marcia rispetto alla precedente gestione. Nominato nel marzo di un anno fa, il presidente della Npg era subentrato a Nicolò Fornasir, affiancato dai componenti del cda nominati da Provincia, Comune e Camera di commercio. «Torno con piacere a occuparmi a tempo pieno del mio lavoro, soprattutto dopo aver preso atto che molti si sforzano di vivere con la politica, non per la politica», «graffia» nel suo scritto Agostinis.

**Christian Seu**

© RIPRODUZIONE RISERVATA